

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE N. IANNACCONE

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE PLESSO SCOLASTICO SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA e SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI TEORA (AVELLINO)

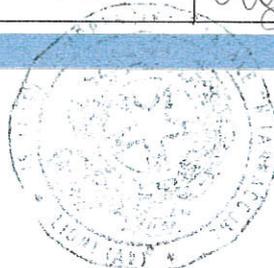
Documento Redatto ai sensi del D.Lgs. 9 aprile 2008 n° 81 - D.M. 10.03.1998

– AGGIORNAMENTO N° 04 DEL 22.11.2024 –

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE - "N. IANNACCONE"-LIONI
Prot. 0013383 del 25/11/2024
VI-9 (Uscita)



| FUNZIONE | NOME E COGNOME | FIRMA |
|-------------------------------------------------------------------|------------------------|-------|
| Datore di Lavoro Dirigente Scolastico | Prof. Gerardo CIPRIANO | |
| R.S.P.P. Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione | Geom. Salvatore BRANCA | |
| A.S.P.P. Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione | Ing. Carmine GIOINO | |
| Medico Competente | Dott. Franco MAZZA | |
| R.L.S. Responsabile Dei Lavoratori Per la Sicurezza | Ins. Agnese PERNA | |





**DESCRIZIONE DEL PLESSO SCOLASTICO SCUOLA PRIMARIA – INFANZIA E SECONDARIA
DI PRIMO GRADO SITO IN TEORA (AVELLINO) CAP.83056 AL LARGO EUROPA n° 10**

L'edificio scolastico, dove sono ubicate le scuole DELL'INFANZIA, DELLE PRIMARIE e QUELLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO dell'Istituto Comprensivo Statale "Nino Iannaccone" di Teora (AV), sorge nel pieno centro abitato del Comune di Teora (AV) e più precisamente al Largo Europa n° 10. Costruito nei primi anni '90, dopo che il sisma del 1980 aveva danneggiato in modo irreparabile quasi tutti gli edifici scolastici presenti sul territorio comunale e in generale dell'intera provincia di Avellino è stato realizzato con moderne tecnologie costruttive, il complesso scolastico si sviluppa su di un'area circa metri quadrati 1.500,00, di cui coperti 600,00 circa.

Disposto su tre piani di fabbrica, piano terra-seminterrato, piano rialzato-primario e piano secondo, per un'altezza complessiva alla linea di gronda di circa metri 10,00, strutturalmente realizzato in cemento armato, fondazioni, pilastri e travi di collegamento, così come gli sporti e i solai di calpestio, la copertura è di tipo quasi piana con elementi impiegati per la protezione da agenti atmosferici in lamiera presso piegata.



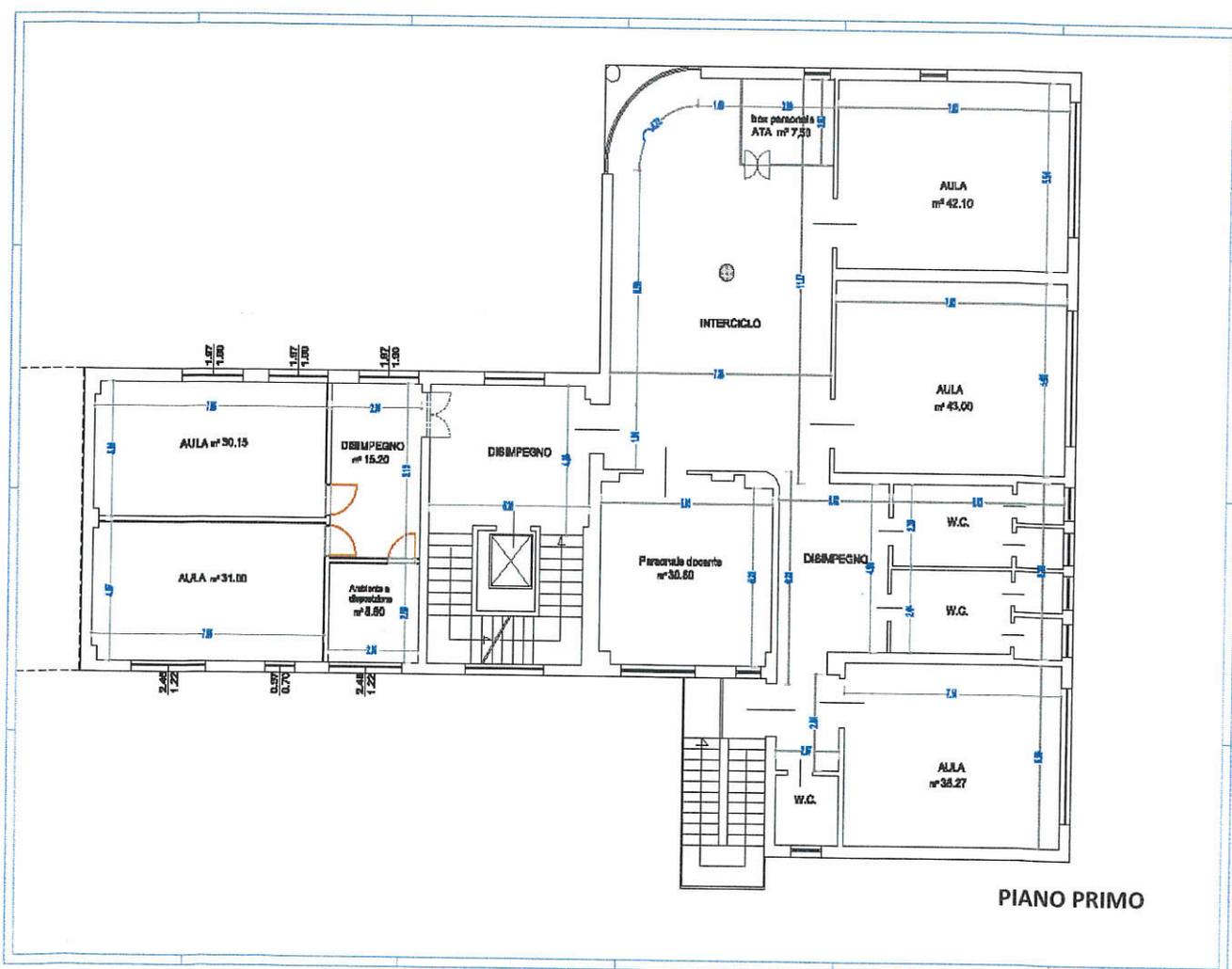


DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI AL PIANO PRIMO.

Come si evince dalla planimetria del PIANO PRIMO sotto riportata, si riportano a questo livello i principali luoghi di lavoro e di utilizzo.

Si identificano da un punto di vista della sicurezza e dell'evacuazione i seguenti ambienti:

| | | |
|------------------------------------------|----------------|-------|
| - Aula n° 08 | Metri Quadrati | 10,00 |
| - Aula n° 09 | Metri Quadrati | 30,00 |
| - Aula n° 10 | Metri Quadrati | 31,00 |
| - Stanza Docenti n° 11 | Metri Quadrati | 15,00 |
| - Atrio – Disimpegno – Box Collaboratori | Metri Quadrati | 90,00 |
| - Aula n° 12 | Metri Quadrati | 36,00 |
| - Aula n° 13 | Metri Quadrati | 45,00 |
| - Aula n° 14 | Metri Quadrati | 42,00 |
| - Servizi | Metri Quadrati | 31,00 |





Di seguito si riporta il PIANO GRAFICO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE GENERALE distinto per il Piano Terra, il Piano Primo e il Secondo redatto dal R.S.P.P. dove si evidenziano in particolare:

- Percorsi vie di fuga e punti di raccolta differenziati da segnaletica di diverso colore;
- Presidi Antincendio;
- Punti di Emissione Allarmi;
- Presidi di Primo Soccorso;
- Defibrillatori.



**VISTA PROSPETTO PRINCIPALE
PLESSO SCOLASTICO DI TEORA**



**VISTA INGRESSI AL PIANO TERRA E
PRIMO PLESSO SCOLASTICO DI TEORA**

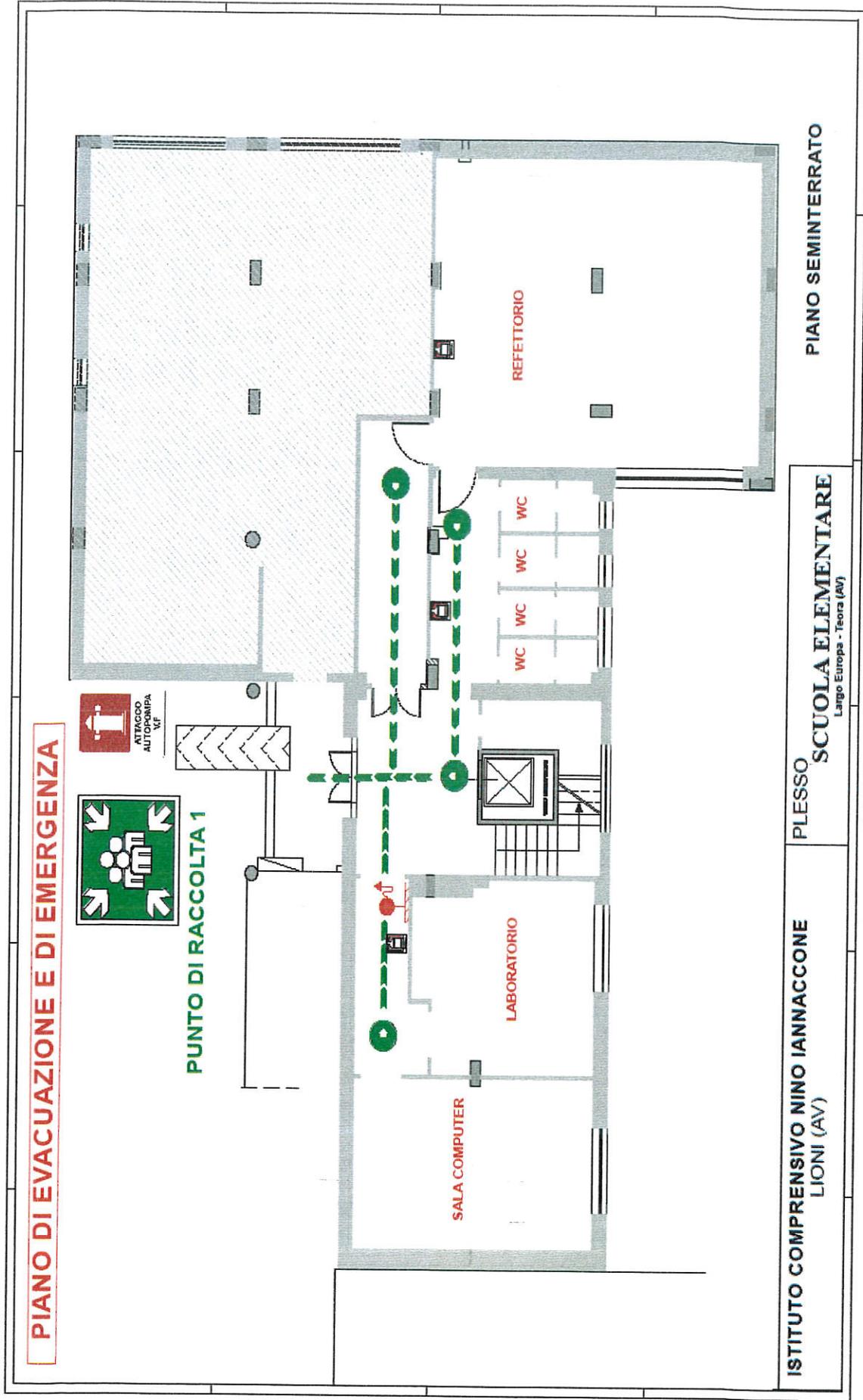


**ISTITUTO COMPRESIVO STATALE
"NINO IANACCONE"**
PLESSO SCOLASTICO DI TEORA (AV)

SCUOLA INFANZIA - PRIMARIA E SECONDARIA DI I° GRADO

**PIANO DI EVACUAZIONE
E DI EMERGENZA**

Documento Redatto ai sensi del
D.Lgs. 81/2008 n° 81 - D.M. 10.03.1998

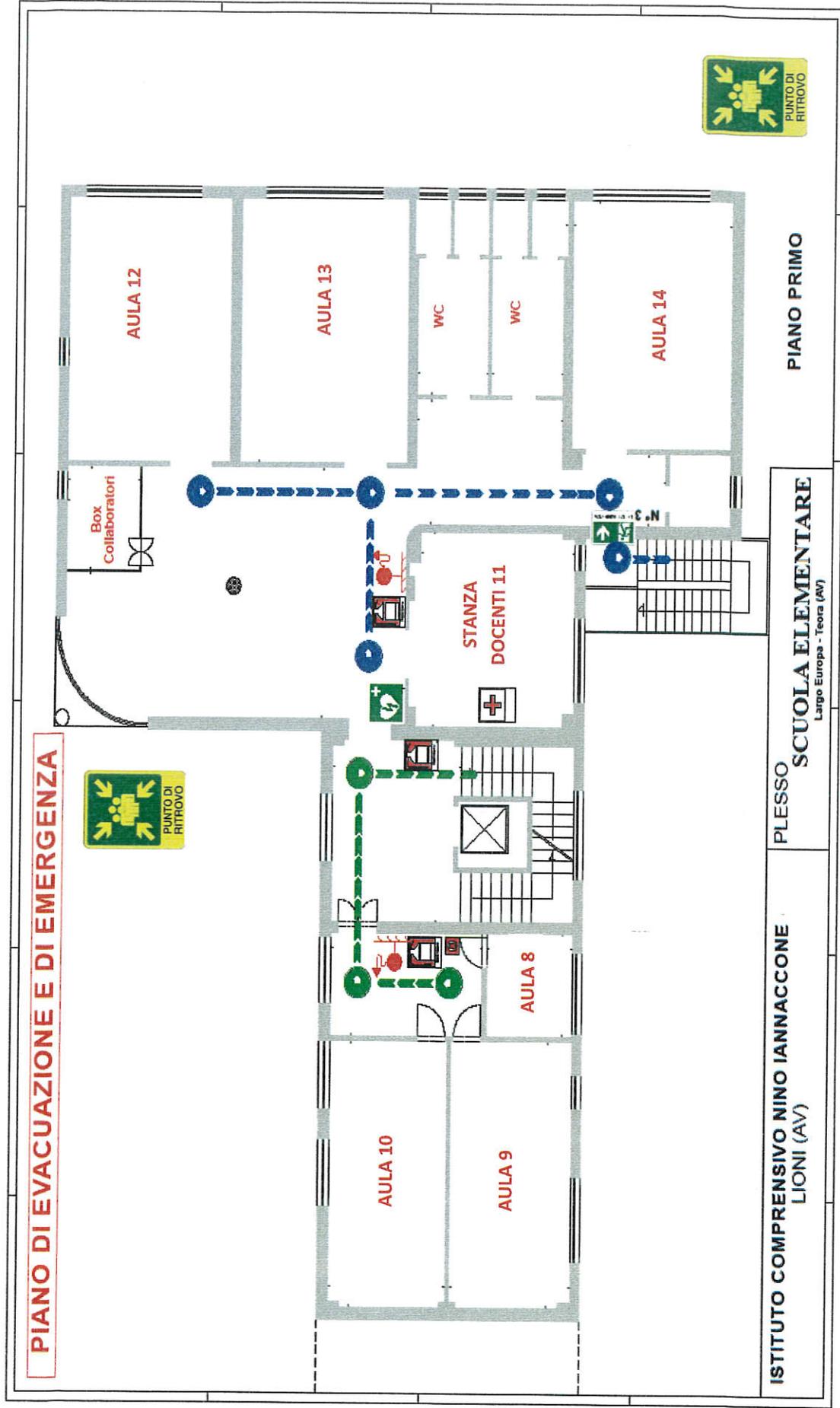




**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"NINO IANACCONE"
PLESSO SCOLASTICO DI TEORA (AV)
SCUOLA INFANZIA – PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GRADO**

**PIANO DI EVACUAZIONE
E DI EMERGENZA**

Documento Redatto ai sensi del
D.Lgs. 81/2008 n° 81 - D.M. 10.03.1998



PIANO DI EVACUAZIONE E DI EMERGENZA

**ISTITUTO COMPRENSIVO NINO IANACCONE
LIONI (AV)**

PLESSO SCUOLA ELEMENTARE
Largo Europa - Teora (AV)

PIANO PRIMO

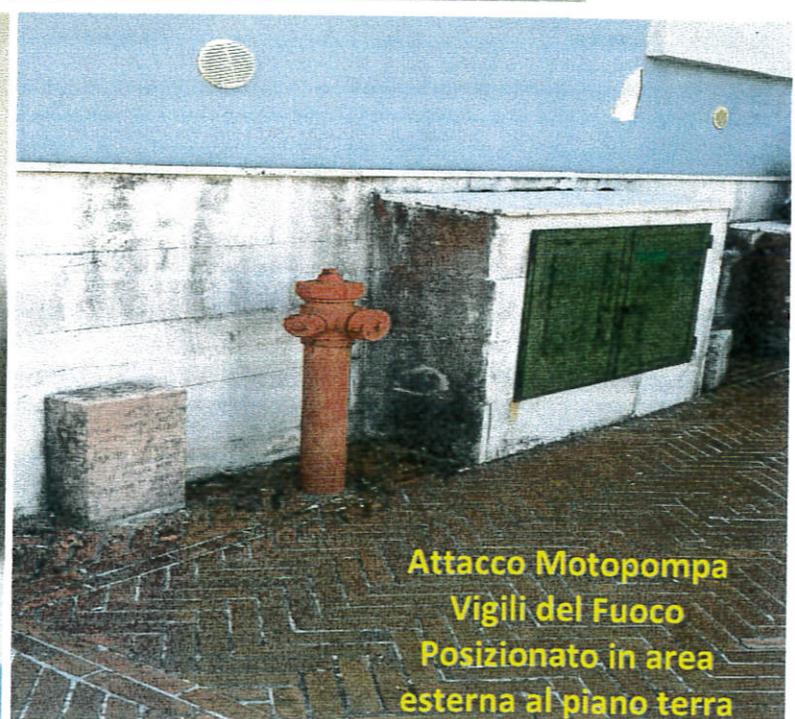


PRESIDI ANTINCENDIO PRESENTI ALL'INTERNO DEL PLESSO SCOLASTICO

Come già anticipato il PLESSO SCOLASTICO di TEORA è regolarmente in possesso del Certificato di Prevenzione Incendi (CPI), detto certificato prevede fra l'altro che all'interno dell'istituto siano presenti, come da progetto presentato ai Vigili del Fuoco di Avellino competenti per il territorio, tutti i presidi antincendio e che tali presidi siano mantenuti efficienti, in buono stato di mantenimento e accessibili in qualsiasi momento.



Di seguito si elencano tutti i presidi antincendio presenti nel PLESSO SCOLASTICO e l'area ubicazione.





SCHEDE PRESIDI ANTINCENDIO

PIANO SEMINTERRATO

| LUOGO | PRESIDIO | TIPO |
|----------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------|
| Area Esterna (Zona Ingresso al Piano Terra Seminterrato) | Attacco Idranti e Motopompa Vigili del Fuoco | A suolo |
| Mensa | Estintore | Polvere da kg. 6 |
| Corridoio di Disimpegno Laboratorio e Sala Computer | Idrante a muro | In cassetta metallica con lancia e manichetta da 20 metri |
| | Estintore | Polvere da kg. 6 |
| Corridoio di Disimpegno Laboratorio e Sala Computer | Estintore | Polvere da kg. 6 |

PIANO TERRA - RIALZATO

| LUOGO | PRESIDIO | TIPO |
|------------------------------------|---------------------|--------------------------------------------------------------|
| Ingresso Esterno Principale | Idrante a muro | In cassetta metallica con lancia e manichetta da 20 metri |
| | Allarme Antincendio | In Cassetta |
| Corridoio di Disimpegno Aule 1 e 2 | Idrante a muro | In cassetta metallica con lancia e manichetta da 20 metri |
| Aula n° 3 | Allarme Antincendio | In Cassetta |
| Corridoio di disimpegno Aula 3 | Estintore | Polvere da kg. 6 |
| Atrio Disimpegno Scala | Idrante a muro | In cassetta metallica con lancia e manichetta da 20 metri |
| | Estintore | Polvere da kg. 6 |
| Atrio Disimpegno Infanzia | Idrante a muro | In cassetta metallica con lancia e manichetta da 20 metri |
| | Estintore | Polvere da kg. 6 |
| | Allarme Antincendio | In Cassetta |
| Ingresso Esterno Posteriore | Idrante a muro | In cassetta metallica con lancia e manichetta da 20 metri |



SCHEDE PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO

PIANO TERRA - RIALZATO

| LUOGO | PRESIDIO | TIPO |
|----------------------------------|-----------------------------------|---------------|
| Atrio Disimpegno Scuola Infanzia | Defibrillatore | Automatico |
| Aula Docenti | Cassetta Medica di Primo Soccorso | D.M. 388/2003 |

PIANO PRIMO

| LUOGO | PRESIDIO | TIPO |
|----------------------------------|-----------------------------------|---------------|
| Atrio Disimpegno Scuola Infanzia | Defibrillatore | Automatico |
| Aula Docenti | Cassetta Medica di Primo Soccorso | D.M. 388/2003 |





PIANO PRIMO

| AREE DI ESODO | PERCORSO | USCITA DI EMERGENZA | PUNTO DI RACCOLTA |
|---------------------|----------|---------------------|-------------------|
| Aula n° 08 | Verde | N° 01 | N° 01 |
| Aula n° 09 | Verde | N° 01 | N° 01 |
| Aula n° 10 | Verde | N° 01 | N° 01 |
| Sala Docenti n° 11 | Blu | N° 03 | N° 02 |
| Box Collaboratori | Blu | N° 03 | N° 02 |
| Aula n° 12 | Blu | N° 03 | N° 02 |
| Aula n° 13 | Blu | N° 03 | N° 02 |
| Aula n° 14 | Blu | N° 03 | N° 02 |
| Servizi Igienici | Blu | N° 03 | N° 02 |
| Atrio Di Disimpegno | Blu | N° 03 | N° 02 |





PIANO PRIMO



| Locale / Area | Numero Alunni Presenti | Numero Insegnati Presenti | Numero Personale ATA Presente |
|-----------------------------------------|------------------------|---------------------------|-------------------------------|
| Aula n° 09 – 1° A Primaria | 10 (5 m. – 5 f.) | 02 | |
| Aula n° 10 – 2° A Primaria | 15 (9 m. – 6 f.) | 02 | |
| Aula n° 12 – 1° A Secondaria | 9 (5 m. – 4 f.) | 02 | |
| Aula n° 13 – 3° A Secondaria | 12 (5 m. – 7 f.) | 01 | |
| Aula n° 14 – 2° A Secondaria | 12 (5 m. – 7 f.) | 01 | |
| Box Collaboratori | | | 02 |
| Ambienti Vari | | | |
| TOTALE | 58 | 08 | 02 |
| TOTALE COMPLESSIVO PIANO SECONDO | | | 67 |

| | |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------|------------|
| TOTALE COMPLESSIVO PRESENTI ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO PIANO RIALZATO e PIANO PRIMO | 135 |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------|------------|

| | |
|------------------------------------------------------------|-----------------------|
| PRESENZA MEDIA DI PERSONE PER PUNTI DI RACCOLTA | 135:2 = 68 |
|------------------------------------------------------------|-----------------------|



SEGNALETICA DI SICUREZZA

Si applicano le vigenti disposizioni sulla segnaletica di sicurezza, espressamente finalizzate alla sicurezza antincendio, di cui al Decreto Legislativo 81/08, titolo V, le prescrizioni di cui alla direttiva 92/58/CEE del 24 giugno 1992 (indicazioni presenza idranti, estintori e vie di fuga) così come integrate dal D.Lgs. 81/08.

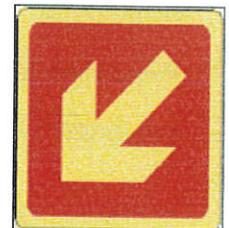
In particolare la cartellonistica indicherà:

- Le uscite di sicurezza;
- I percorsi per il raggiungimento delle uscite di sicurezza;
- L'ubicazione dei mezzi di estinzione incendi
- Le aree sicure ed adibite al raduno in caso di emergenza, di pronto intervento e di coordinamento delle fasi operative.

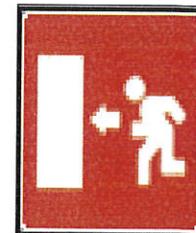


Inoltre, negli ambienti ritenuti strategici, **saranno affissi cartelli contenenti la Planimetria Generale delle aree** interessate e le indicazioni relative al comportamento del personale e di eventuali esterni in caso d'incendio o di altro pericolo e con l'informazione per le squadre di soccorso sulla posizione di:

- Accessi e vie di esodo (in relazione alla viabilità principale di zona);
- Mezzi di estinzione disponibili;
- Posizione quadri elettrici principali;
- Caratteristiche delle aree e lay-out macchinari del ciclo produttivo.



In particolare la segnaletica distribuita nell'edificio, comprendente:





Particolare attenzione si è posta per il riconoscimento delle vie di esodo anche da parte di persone che non hanno dimestichezza con l'edificio al fine di consentire uno svolgimento rapido ed ordinato del processo di evacuazione in caso di emergenza.

A tal fine, si è provveduto al riconoscimento delle vie di uscita mediante posizionamento di una precisa segnaletica standardizzata ed inoltre per l'identificazione permanente delle stesse si è previsto un sistema di segnaletica luminosa alimentato



da fonte energetica autonoma che consente, per capacità di illuminamento, la visibilità della segnaletica anche in atmosfera contaminata da fumo. Tutti i segnali hanno dimensioni, configurazione, simbologia e caratteristiche cromatiche-colorimetriche conformi a quanto prescritto dalle norme ISO, UNI e direttive CEE. In particolare, per le dimensioni dei segnali ci si è attenuti alle raccomandazioni ISO di osservare la seguente formula:

$$A = L^2/2000$$

Dove: "A" è la superficie del segnale espressa in mq ed "L" è la distanza misurata in metri, alla quale il segnale deve essere ancora riconoscibile.

Nella seguente tabella vengono riportate, a titolo d'esempio, le dimensioni dei cartelli in funzione delle distanze da 5 a 30 metri.

| DISTANZA | DIMENSIONE MINIMA CARTELLO | | |
|----------|----------------------------|--------------|-----------|
| | QUADRATO | RETTANGOLARE | CIRCOLARE |
| D (m) | L (cm) | b x h (cm) | D (cm) |
| 5 | 12 | 10 x 14 | 13 |
| 10 | 23 | 19 x 27 | 26 |
| 15 | 36 | 29 x 41 | 38 |
| 20 | 45 | 38 x 54 | 51 |
| 25 | 56 | 48 x 67 | 64 |
| 30 | 68 | 57 x 81 | 76 |



PIANO DI SICUREZZA ANTINCENDIO, di EMERGENZA e di EVACUAZIONE

Tutti gli adempimenti necessari per una corretta gestione della sicurezza antincendio sono pianificati nella sezione relativa; dove vengono riportati in particolare:

- I controlli;
- Gli accorgimenti per prevenire gli incendi;
- Gli interventi manutentivi;
- L'informazione e l'addestramento al personale del servizio d'ordine e agli addetti;
- Le istruzioni per gli eventuali esterni presenti nell'edificio;
- Le procedure da attuare in caso di incendio o pericolo.

Il tutto nel chiaro intento di attuare e pianificare le misure di prevenzione e di protezione antincendio per ridurre l'insorgenza di un incendio e di limitarne le conseguenze qualora esso si verifici.

FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEL PERSONALE

Buona parte delle specifiche competenze da destinare ai preposti alla sicurezza e al pronto intervento sono contenute nel presente documento. Le varie sezioni che compongono la presente documentazione sono state organizzate perché esse siano divulgate a tutti i livelli aziendali e siano oggetto di incontri periodici specifici.

In tale ottica, il personale dipendente tutto sarà adeguatamente informato sui rischi prevedibili, sulle misure da osservare per prevenire gli incendi e sul comportamento da adottare in caso di incendio. Nel corso dell'anno saranno tenute almeno due opportune esercitazioni antincendio e di gestione di una eventuale emergenza: il tutto verrà annotato nel registro antincendio aziendale. Saranno opportunamente definiti i compiti e coordinate le varie mansioni (chiamata dei soccorsi esterni, controllo dell'evacuazione, gestione dei presidi antincendio, affiancamento delle squadre di soccorso esterne, etc.).



PIANO DI SICUREZZA ANTINCENDIO

Tutti devono conoscere i contenuti e la strutturazione del Piano di Sicurezza e di Evacuazione e la sua attuazione, in particolare in merito a:

- I controlli;
- Gli accorgimenti per prevenire gli incendi;
- Gli interventi manutentivi;
- L'informazione e l'addestramento al personale;
- Le istruzioni per gli estranei (clienti e rappresentanti);
- Le procedure da attuare in caso di incendio;
- Le norme comportamentali da tenere da parte di ciascuno.

REGISTRO DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

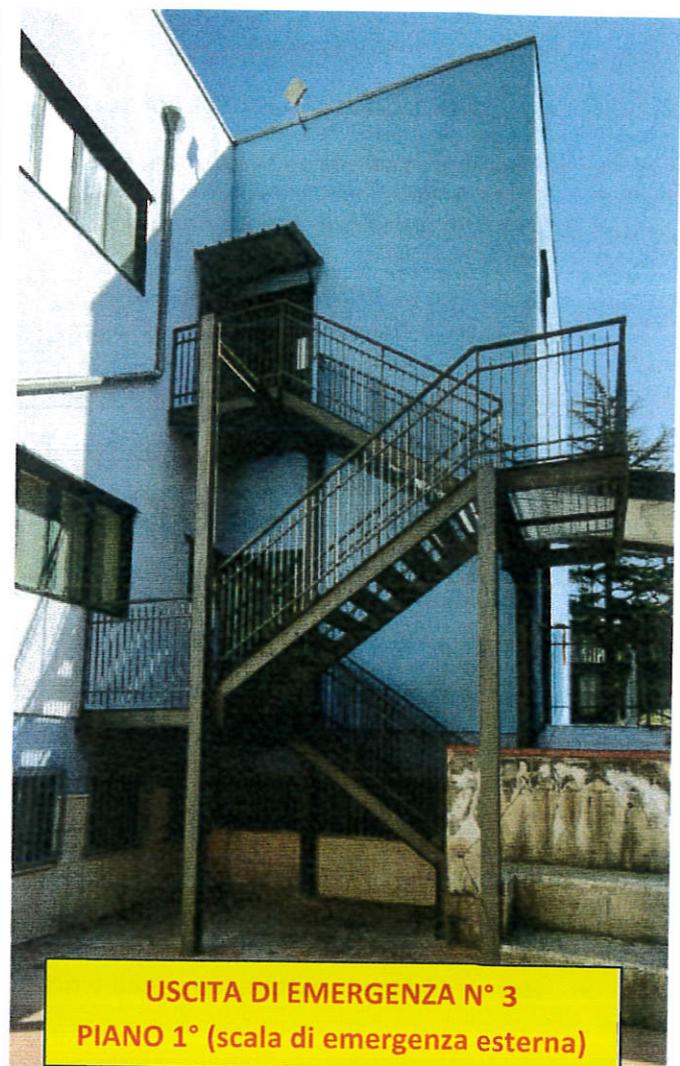
Il responsabile dell'Istituto o persona da lui preposta e nominata per iscritto provvederà a registrare i controlli e gli interventi di manutenzione sui seguenti impianti ed attrezzature, finalizzate alla sicurezza antincendio:

- Attrezzature ed impianti di spegnimento e di rilevazione;
- Impianti elettrici (distribuzione, quadri e apparecchiature complementari);
- Dispositivi di sicurezza e controllo a servizio degli impianti dell'edificio (impianto di distribuzione del Gas Metano; impianto elettrico e relativi quadri; impianto di messa a terra; centrale termica e sala tecnica; gruppo elettrogeno; deposito imballaggi; celle frigo; impianto di condizionamento e ventilazione; ecc.);
- Addestramento antincendio fornito al personale.

Tale registro sarà aggiornato periodicamente e reso disponibile in occasione dei controlli delle autorità competenti.



- Utilizzare gli strumenti idonei al lavoro che si deve compiere, assicurandosi che siano in buono stato e solo dopo averne appreso il corretto modo d'uso.
- Prima di compiere qualsiasi tipo di operazione, analizzare i rischi che tale operazione comporta e trovare soluzioni per minimizzarli.
- Correggere sempre chi si comporta in maniera poco sicura.
- Aiutare le persone estranee a prendere confidenza con le aree dell'Istituto.
- Riferire immediatamente all'addetto o al Responsabile alla sicurezza di qualunque pratica o situazione insicura, ovunque essa si presenti.





RACCOMANDAZIONI IN CASO DI **PERICOLO GRAVE**

Nel caso in cui sia segnalata o sospettata l'esistenza di un pericolo grave ed immediato provvedere senza esitazioni a:

- Richiamare, evitando il panico, l'attenzione di tutte le persone presenti;
- Informare dettagliatamente i preposti alla sicurezza e attendere, nel caso, istruzioni;
- Abbandonare in tempi rapidi in maniera ordinata e senza panico i luoghi ritenuti pericolosi o soggetti a pericolo grave ed immediato.

RACCOMANDAZIONI IN CASO DI **EVACUAZIONE**

Nel caso in cui sia stato richiesto di abbandonare le proprie postazioni e l'edificio:

- Durante l'evacuazione aiutare le persone portatrici di handicap o ferite;
- Accertarsi che tutti i presenti abbiano abbandonato l'edificio scolastico;
- Il Responsabile all'Evacuazione attende in prossimità dell'ingresso aziendale l'arrivo dei Vigili del Fuoco o delle Forze dell'Ordine (Carabinieri e Polizia, qualora allertati) e fornisce in maniera dettagliata tutte le informazioni del caso;
- Rientrare nell'edificio scolastico solo dopo che il Responsabile dell'Evacuazione abbia autorizzato il rientro.





PUNTO 3 – COSA FARE IN CASO D'INCENDIO

In caso d'incendio, attenersi alle seguenti istruzioni:

- Appena si scopre un incendio, gridare **"AL FUOCO"** per richiamare l'attenzione di altre persone o dei responsabili.
- Giudicare se l'entità dell'incendio è tale da poter essere affrontato con un estintore.
- In caso affermativo, intervenire tempestivamente e solo se si sa manovrare ed azionare un estintore (dare corso alle istruzioni previste nel punto 4 **"Ubicazione ed utilizzo Estintori"**).
- In caso contrario (ovvero se l'incendio tende ad assumere proporzioni preoccupanti) chiamare i responsabili del servizio di vigilanza o della squadra antincendio.
- Al servizio di vigilanza o addetto all'antincendio indicare chiaramente:
 - Il punto preciso in cui si sta sviluppando l'incendio (area o stanza);
 - Se sono coinvolte persone;
 - Cosa sta bruciando (apparecchi elettrici, carta, arredi o altro);
 - Il nome di chi chiama.
- Farsi ripetere il tutto, accertandosi che le informazioni siano state comprese.





USO DELL'ESTINTORE

USO DELL' ESTINTORE



1) Fiamme e fumo rendono il fuoco difficile da spegnere perciò bisogna porci con il vento dietro le spalle e spegnere il fuoco dall' alto verso il basso.



2) Non spruzzare l' estintore inutilmente, ma sempre dall' alto verso il basso.



3) In un incendio di piccola dimensione non si deve vuotare completamente l' estintore ma bisogna spegnere il fuoco con spruzzi intervallati in modo da lasciare una rimanenza nell' estintore stesso per un eventuale ripresa delle fiamme.



4) Un incendio di grande dimensione non va mai spento da soli ma bisogna utilizzare più estintori, uno per volta, attaccando le fiamme contemporaneamente da più parti.



5) Olio e benzina accesi (situati in contenitori aperti) non vanno mai spenti usando l' estintore dall' alto, ma dirigendo in maniera morbida gli spruzzi in piano con la superficie dei contenitori.



6) Una volta usato l' estintore, anche se vuoto o a metà, non va mai riposto, ma bisogna avvertire il Reparto Tecnico.



PUNTO 6 – ISTRUZIONI IN CASO D'ALLARME PER GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA

In caso di **Allarme**:

- In caso di incendio, informarsi dove questo è stato segnalato e quindi recarsi sul posto per tentare di spegnerlo utilizzando gli estintori;
- In caso di impossibilità di domare l'incendio con i mezzi in dotazione, portarsi a distanza di sicurezza oppure raggiungere l'esterno;
- All'arrivo dei Vigili dei Fuoco, informarli e mettersi a loro disposizione.

PUNTO 7 - ISTRUZIONI IN CASO D'ALLARME PER L'ADDETTO ALLE CHIAMATE

Alla richiesta di allarme verso i Vigili del Fuoco o gli altri Organi di Pubblica Sicurezza o per Emergenza sanitaria:

- Interrompere qualsiasi attività in corso e rispondere immediatamente, cercando di avere la posizione esatta del luogo dell'incendio e la sua natura o della situazione di pericolo (ordine pubblico o tipo di emergenza sanitaria).

Farsi dire chiaramente:

- Il punto preciso in cui si sta sviluppando l'incendio o il tipo di altro pericolo;
- Nel caso d'incendio, cosa sta bruciando (apparecchi elettrici - carta - arredi o altro);
- Il nome di chi ha comunicato tali dati;
- Ripetere a chi le ha comunicate le informazioni ricevute e farsi dare la conferma;
- Attivare la procedura di allarme avvertendo il responsabile alle comunicazioni sonore;
- Proibire a chiunque l'accesso alle aree interessate dall'evento e ai locali;
- Nel caso d'incendio telefonare ai Vigili dei Fuoco: 115, accertandosi che l'allarme sia stato ricevuto;
- Nel caso di questioni di ordine pubblico telefonare ai Carabinieri: 112, e alla Polizia 113, accertandosi che l'allarme sia stato ricevuto;
- Nel caso di emergenza sanitaria telefonare al Pronto Soccorso: 118, accertandosi che l'allarme sia stato ricevuto.



INDIVIDUAZIONE DEL PERICOLO.

A meno che il pericolo si manifesti in maniera non dominabile, con effetti tali da rendere evidente a tutti l'emergenza (per es. crollo e/o terremoto), è fondamentale la tempestività con cui il pericolo viene segnalato.

E' pertanto indispensabile che chiunque individui una situazione di grave ed imminente pericolo (per es. un focolaio di incendio), la segnali immediatamente al personale ausiliario o direttamente al Coordinatore delle operazioni di evacuazione, **fornendo indicazioni su COSA E' SUCCESSO e DOVE E' SUCCESSO.** Nel caso in cui la situazione sia tale da impedire il passaggio sicuro, la segnalazione deve essere data a gran voce.

SEGNALE D'ALLARME GENERALE: AVVIO DELLE AZIONI DI EVACUAZIONE

Il **segnale d'allarme generale** è rappresentato da un suono continuo (della durata di 2+3 minuti) in caso di **incendio**, mentre nel caso di **terremoto** il segnale di allarme generale sarà rappresentato da una serie ininterrotta di brevi squilli della campanella/sirena (2+3 secondi ciascuno) intermittenti (1+2 secondi tra uno squillo e l'altro), la serie deve durare per almeno 2 minuti. Al suono dell'allarme si udirà, quindi, una sirena. In caso di mancato funzionamento della sirena, l'ordine di evacuazione sarà dato con il megafono, a voce, porta a porta o altro strumento ritenuto utile.

ORDINA L'EVACUAZIONE: il Dirigente Scolastico, il RSPP, il Vicario o un Collaboratore.

DIFFONDE L'ORDINE DI EVACUAZIONE: il Dirigente Scolastico, il RSPP, il Vicario o un Collaboratore.

AZIONA IL SEGNALE: il Personale ATA di turno intervenendo con l'azionamento la sirena d'allarme o la campanella.

COORDINA LE OPERAZIONI: il Dirigente Scolastico, il RSPP, il Vicario o un Collaboratore.

CONTROLLA LE OPERAZIONI DI EVACUAZIONE AI PIANI: il Personale ATA di turno ai piani.

CONTROLLA LE OPERAZIONI DI EVACUAZIONE DELLE SINGOLE CLASSI: l'Insegnante in orario presente in classe al momento.

INTERROMPE L'EROGAZIONE DI GAS, ACQUA E ENERGIA ELETTRICA: il Personale ATA preventivamente individuato designato e presente ai vari piani.

ESEGUE LE CHIAMATE DI SOCCORSO: Personale al centralino.

UTILIZZA EVENTUALI ESTINTORI O IDRANTI: i Componenti della Squadra Antincendio o in caso di seria urgenza, chiunque del Personale presente al piano si ritenga in grado di farlo;



PREDISPOSIZIONI ED INCARICHI: DESIGNAZIONE NOMINATIVI

DESIGNAZIONE NOMINATIVI

A cura del responsabile aziendale, identificabile nell'amministratore della Ditta, dovranno essere identificati i compiti da assegnare al personale.

In particolare dovranno essere effettuate le seguenti designazioni di incarico:

- Designazione del responsabile e del suo sostituto addetto all'emanazione dell'ordine di evacuazione (normalmente responsabile della sicurezza) che al verificarsi di una situazione di emergenza assuma il coordinamento delle operazioni di evacuazione e di primo soccorso: operazioni che potranno essere coordinate direttamente dal luogo sicuro o posto di ritrovo (sempre che quest'ultimo non sia interessato da eventi gravi);
- Designazione del personale incaricato della diffusione dell'ordine di evacuazione;
- Designazione del personale responsabile dei controlli delle operazioni di evacuazione;
- Designazione del personale incaricato di assicurare all'esterno il personale e/o visitatori con o senza handicap;
- Designazione del personale incaricato di effettuare le chiamate di soccorso ai Vigili del Fuoco, alle Forze dell'Ordine, al pronto Soccorso e ad ogni altro organismo ritenuto necessario;
- Designazione del personale incaricato dell'uso e del controllo dell'efficienza degli estintori;
- Designazione del personale addetto al controllo quotidiano della praticabilità delle uscite di sicurezza e dei percorsi per raggiungerle.

I predetti incarichi dovranno essere riportati in apposita disposizione di servizio a cura del responsabile della sicurezza, come indicato nella tabella riportata qui di seguito, che dovrà essere aggiornata ad ogni modifica.



LA DIFFUSIONE DELL'ORDINE DI EVACUAZIONE

Al fine di segnalare il verificarsi di una situazione di pericolo, il responsabile dell'emergenza o il suo sostituto, una volta avvertito, valuterà l'opportunità di diramare l'ordine di evacuazione. In caso di situazione di grave pericolo, che richieda l'abbandono immediato dei locali e delle aree, esso sarà diramato dal personale che per primo viene a conoscenza dell'evento.

Il segnale di evacuazione DOVRA' essere diffuso attraverso l'impianto di allarme, in caso di avaria o cattivo funzionamento, con una procedura di segnalazione a tutti i presenti che univocamente richiami la loro attenzione relativamente all'evacuazione senza possibilità di equivoco.

Qualora dovesse porsi la necessità di comunicare l'ordine di evacuazione in maniera puntuale (piano, ala, sezione o classe), sarà compito della squadra di prevenzione e protezione assicurare tale servizio.



**PERCORSI E USCITE DI SICUREZZA LASCIATE
ACCESSIBILI E SEMBRE LIBERE DA OSTACOLI**



LE CHIAMATE DI SOCCORSO

Per effettuare una chiamata di soccorso è indispensabile conoscere i numeri telefonici dei vari organismi preposti a tale scopo.

| EVENTO | CHI CHIAMARE | NUMERO DI TELEFONICO |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Incendio - Crollo di parti di edificio - Fuga di gas - Sversamento Prodotti Chimici - Rischi di Natura Biologica e Batteriologica | Vigili del Fuoco Comando Provinciale Caserma di Lioni | 115 0825 709111 0827 42022 |
| Emergenza di Natura Sanitaria | Pronto Soccorso Nazionale Ospedale di Sant'Angelo D.L. Ospedale di Avellino Centro Antiveleni Napoli Pubblica Assistenza Lioni | 118 0827 277111 0825 203426 081 7472870 0827 42900 |
| Ordine Pubblico | Carabinieri Nazionale Polizia Nazionale Polizia Sant'Angelo D.L. Carabinieri Teora Vigili Urbani di Teora Pronto Intervento | 112 0825 2061 0827 216311 0827 51238 348 7420795 0827 51005 |

L'efficacia di una chiamata di soccorso dipende soprattutto dalle informazioni che essa contiene e che possono permettere ai soccorritori di intervenire nel modo più idoneo.

Ecco, ad esempio, quali sono le cose da dire in una chiamata di soccorso ai Vigili dei Fuoco:

- Descrizione del tipo di incidente (incendio, esplosione, ecc.)
- Entità dell'incidente (ha coinvolto una stanza o un piano, un impianto, ecc.)
- Luogo dell'incidente: via, numero civico, città, e se possibile il percorso per raggiungerlo.
- Eventuale presenza di feriti.



Infortunio o malore

Chiamare l'ambulanza secondo le seguenti modalità:

1. **Comporre il numero 118 – 0827 277111 – 0825 403406;**
2. **Fornire questo messaggio in maniera chiara: *dare indicazioni chiare e precise del tipo di incidente grave accaduto Presso***

**L'ISTITUTO SCOLASTICO SITO A TEORA ALLA VIA LARGO EUROPA 10 –
PLESSO SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO
TELEFONO 0827 51077**

3. **Attendere la risposta e fornire altre informazioni richieste.**



SCHEDA ESTINTORI

Devono essere fissati a parete, o su apposite impalcature, con gancio posto a circa 1,20 metri dal pavimento. In alto, sulla stessa parete e sulla stessa verticale di ognuno di essi, va fissato un apposito cartello che ne indichi chiaramente la posizione. Tale cartello sarà disposto ortogonalmente alla parete nei corridoi, in modo da essere visibile da ogni lato. Gli estintori devono comunque essere sistemati in posizione tale da essere sicuramente e liberamente accessibili, e non devono essere coperti o schermati da alcun ostacolo, né sistemati dietro le porte. Sottoporre gli estintori a manutenzione ordinaria, almeno ogni sei mesi. La manutenzione ed il controllo degli estintori sono regolati dalla norma UNI 9994, che riporta, in maniera minuziosa, tutte le operazioni da eseguire.



ESTINTORI Normativa UNI 9994

Il D.Lgs. 81/08 all'Allegato IV dispone, negli ambienti di lavoro, l'obbligo di predisporre mezzi ed impianti di estinzione idonei in rapporto alle particolari condizioni in cui possono essere usati, in essi compresi gli apparecchi estintori portatili o carrellati di primo intervento. Detti mezzi ed impianti devono essere mantenuti in efficienza e controllati almeno una volta ogni sei mesi da personale esperto. La norma UNI 9994 è la norma tecnica di riferimento che definisce i criteri per effettuare la sorveglianza, il controllo, la revisione ed il collaudo degli estintori al fine di garantirne l'efficienza operativa. Fasi della manutenzione:

SORVEGLIANZA

Consiste nel verificare che l'estintore sia disponibile, libero da qualsiasi ostacolo e presumibilmente in condizioni di operare. In particolare bisogna accertare:

- Che l'estintore sia presente e segnalato da apposito cartello
- Che l'estintore sia chiaramente visibile ed utilizzabile immediatamente con l'accesso allo stesso libero da ostacoli
- Che l'estintore non sia stato manomesso (in particolar modo il dispositivo di sicurezza)
- L'esistenza di una etichetta leggibile ed integra
- La presenza e la corretta compilazione del cartellino di manutenzione
- La regolarità di segnalazione del manometro di pressione, ove presente
- La mancanza visibile di anomalie di qualsiasi tipo



COLLAUDO

Consiste in una misura di prevenzione atta a verificare la stabilità del recipiente con le frequenze riportate nella seguente tabella:

| | |
|---------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------|
| Serbatoio estintore | Prova idrostatica a 3.5 Mpa per 1 minuto ogni 6 anni |
| Bombole CO ₂ / Azoto <= lt.5 | Prova idrostatica a 25 Mpa per 1 minuto ogni 6 anni |
| Bombole CO ₂ - Azoto > lt.5 | Ricollaudato I.S.P.E.S.L. ogni 5 anni |
| Serbatoio collaudato I.S.P.E.S.L. (a CO ₂ o diametro >60cm) | Ricollaudato I.S.P.E.S.L. ogni 5 anni |

Le fasi di CONTROLLO, REVISIONE e COLLAUDO sono di pertinenza di personale esperto.

L'utente è responsabile del mantenimento delle condizioni di efficienza degli estintori anche esistendo un servizio di manutenzione periodica affidato a società esterna specializzata, deve pertanto provvedere allo svolgimento costante delle operazioni proprie della fase di SORVEGLIANZA.

L'ufficio Tecnico del Comune in quanto proprietario dell'Edificio Scolastico deve, inoltre, tenere un apposito registro, firmato dai responsabili, nel quale andranno annotate costantemente tutte le operazioni.





La Scala Mercalli

La scala Mercalli prevede 12 gradi di intensità di un terremoto. A ciascun grado di intensità corrispondono naturalmente effetti diversi su cose e persone. A seconda del grado di intensità registrato anche la scossa di terremoto assume una denominazione diversa. Prende il nome da Giuseppe Mercalli, il geologo italiano che nel 1897 la ideò.

| Grado | Denominazione della scossa | Effetti |
|-------|----------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| I° | Strumentale | Viene avvertita solo dagli strumenti sismici |
| II° | Leggerissima | Viene avvertita solo da persone particolarmente sensibili o che si trovano in condizioni particolari |
| III° | Leggera | Viene avvertita da poche persone |
| IV° | Mediocre | Viene avvertita da molte persone all'interno delle abitazioni. Gli oggetti sospesi oscillano |
| V° | Forte | Viene avvertita sia da persone non in movimento sia da quelle che sono in movimento o durante il sonno. Gli oggetti cadono a terra. |
| VI° | Molto forte | Viene avvertita da tutti. Determina danni lievi agli edifici |
| VII° | Fortissima | Determina la caduta di camini, lesioni agli edifici. |
| VIII° | Rovinoso | Determina la distruzione parziale di qualche edificio. Può causare qualche vittima |
| IX° | Disastrosa | Alcuni edifici vengono distrutti totalmente o gravemente lesionati. Causa vittime. |
| X° | Distruttrice | Molti edifici vengono distrutti ed è causa di numerose vittime. Si verificano spaccature sul suolo |
| XI° | Catastrofica | Vengono distrutti molti centri abitati. Altissimo numero di vittime. Si verificano crepacci e frane del suolo |
| XII° | Ultra catastrofica | Distruzione pressoché totale, pochi superstiti. La superficie del suolo subisce uno stravolgimento |



RISCHIO ALLUVIONE

Gli eventi climatici, la costituzione dei sistemi montuosi del nostro paese unitamente agli interventi dell'uomo sui corsi d'acqua, l'industrializzazione e i sistemi di agricoltura adottati hanno modificato nel corso degli anni l'assetto del territorio determinando anche l'aumento di fenomeni quali le alluvioni.

Un'alluvione dunque si verifica quando, in seguito a forti piogge, le acque di un fiume non vengono più contenute dalle sponde e si riversano nella campagna circostante o in un centro abitato.

Secondo le stime della Protezione Civile italiana negli ultimi 80 anni nel nostro paese si sono verificate 5.400 alluvioni.

COME COMPORTARSI IN CASO DI ALLUVIONE

1. La prima cosa da fare è staccare la corrente elettrica. Tuttavia è consigliabile non eseguire tale operazione se il luogo in cui si trova l'interruttore generale è già inondato.
2. Dopo l'inondazione è bene evitare di rimettere in funzione apparecchi elettrici fino a quando sono bagnati dall'acqua.
3. Se si vive in edifici a più piani e l'acqua impedisce di uscire perché il suo livello è ormai molto alto, è bene rifugiarsi ai piani più alti oppure sul tetto.
4. Le sostanze che potrebbero essere fonte di inquinamento come insetticidi, pesticidi, medicinali, ecc. devono essere poste in un luogo sicuro.
5. Se l'acqua potabile è stata contaminata, prima di berla bisogna sterilizzarla facendola bollire o utilizzando sistemi appropriati (ad esempio utilizzando il cloruro di calcio).



RISCHIO NEVE

La neve ed il **f**reddo intenso sono fenomeni naturali che sono piuttosto comuni e familiari.

Le strutture comunali (COMUNE DI TEORA) devono essere preparate ad affrontare questi fenomeni al fine di limitare i disagi ed i pericoli per la popolazione, anche in casi eccezionali, nei quali la quantità di neve e la temperatura eccessivamente bassa potrebbero mettere in crisi anche le comunità più esperte e preparate.

COME PREPARARSI A FRONTEGGIARE UNA CALAMITA' NEVE - GELO

Le emergenze causate dalla neve e dal gelo, per quanto improvvise, si concentrano, tranne casi eccezionali, nei mesi invernali. Ciò consente di predisporre con tutta calma quanto è necessario per affrontarle e ridurre i disagi. L'ascolto dei Bollettini Meteorologici è di grande aiuto perché consente di seguire l'evoluzione delle condizioni atmosferiche.

In ogni caso all'inizio della stagione invernale e comunque prima dell'arrivo di una tempesta invernale annunciata, è necessario controllare l'efficienza degli equipaggiamenti funzionanti a batteria: una radio portatile od una televisione possono essere il solo contatto con il mondo esterno se si rimane isolati.

E' necessario dotarsi, e controllare periodicamente, luci e sistemi di cottura d'emergenza alternativi a quelli normalmente in uso.

E' necessario, inoltre, controllare le riserve di cibo e mettere da parte un rifornimento di scorta: le riserve devono includere cibi che non richiedono cottura o refrigerazione qualora mancasse l'energia. Il controllo deve prevedere anche la riserva di materiale per il riscaldamento (i rifornitori potrebbero non arrivare nella zona se le strade sono impraticabili) e qualora si faccia uso di materiali da ardere a fiamma libera (legna, carbone, ecc.) occorre assicurarsi di avere almeno un estintore di adeguata capacità.

Se la neve ed il gelo hanno isolato l'abitazione, e se è stato predisposto quanto necessario non ci sono particolari motivi di preoccupazione. Tuttavia in attesa del ripristino delle normali condizioni è necessario adottare alcune precauzioni:

Il controllo deve prevedere anche la riserva di materiale per il riscaldamento (i rifornitori potrebbero non arrivare nella zona se le strade sono impraticabili) e qualora si faccia uso di materiali da ardere a fiamma libera (legna, carbone, ecc.) occorre assicurarsi di avere almeno un



COME PREPARARSI DOPO UNA CALAMITA' DOVUTA A NEVE – GELO

Quando è superata la fase di primo impatto, il pericolo non è cessato, in quanto, anche se la tempesta di neve e di gelo è terminata non si è ancora fuori pericolo: la neve accumulata dal vento in grandi quantità è potenzialmente pericolosa ed il gelo potrebbe avere reso inefficienti gli impianti. L'accumulo di neve sul tetto degli edifici, specialmente se non progettato allo scopo o con pendenze limitate, può affaticarne la struttura.

In mancanza di condizioni ed attrezzature adatte è bene astenersi da qualsiasi intervento; tuttavia, potendo, è opportuno cercare di liberare il tetto dalla eccessiva massa nevosa.

Tale operazione deve essere condotta esclusivamente con mezzi meccanici (non cercare di sciogliere la neve con getti d'acqua che gelando aggraverebbero la situazione) agendo dall'esterno del fabbricato dopo essersi assicurati con funi ed imbracature. A questo scopo (se il tetto non è elevato ed è raggiungibile con la scala) può rivelarsi utilissimo un rastrello da giardino con il quale tagliare e far scivolare verso il basso piccole "fette" del manto nevoso.

Altrettanto opportuna, quando possibile, è la rimozione degli "aghi" e delle "lame" di ghiaccio che si formano appese agli spioventi dei tetti e delle tettoie che, con il disgelo, potrebbero cadere sopra a cose e persone sottostanti.

Uno dei pericoli maggiormente frequenti dopo una gelata od una tempesta di neve è rappresentato dal terreno scivoloso.

Se si ha la necessità di aprire un varco davanti alla porta dell'istituto procedere a spalare la neve con ritmi non esasperati, limitando l'intervento allo stretto necessario per consentire il passaggio.

Il freddo intenso potrebbe aver danneggiato le tubature dell'acqua e del gas: prima di rimetterle in funzione controllarne l'integrità ed in caso di danni o malfunzionamenti rivolgersi a ditte specializzate.



SCHEDA RIEPILOGATIVA ATTUAZIONE PROCEDURE DI PRIMO SOCCORSO

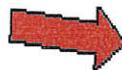
PIANO DI PRIMO SOCCORSO

Procedure Organizzative Integrate Tra addetti al Primo Soccorso e Insegnanti

In caso di:



L'INSEGNATE



Avverte l'addetto al P. S.
Aggiorna il registro degli infortuni

L'ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO



- Telefona al 118 e accompagna il bambino in ambulanza
- Attua le misure di Primo Soccorso
- Dispone la telefonata ai genitori
- Allontana i curiosi
- Avverte il Dirigente scolastico
- Predisporre l'arrivo dell'ambulanza

- Attua le misure di P. S.
- Dispone la telefonata ai genitori
- Accompagna o dispone il trasporto dell'infortunato in ospedale.
- In caso debba accompagnare un bambino in ambulanza, il suo posto di lavoro deve essere coperto dai colleghi presenti
- Avverte il Dirigente Scolastico

- Attua le misure di P. S.
- Dispone che i genitori siano informati dell'accaduto telefonicamente o per iscritto sul diario

